

batti becco



Bollettino per la formazione forestale
n. 2 · agosto 2008

Approfondimento: relazioni pubbliche

I ranger svizzeri sono comunicatori professionisti

La pressione esercitata dalla società sulla natura e sul paesaggio è aumentata notevolmente negli ultimi anni. La loro protezione richiede più che mai un'attività mirata di relazioni pubbliche. Il corso di ranger, svolto per la prima volta nel 2007, offre la possibilità di lavorare su una coesistenza ragionevole di uomo e natura e di confrontarsi in modo approfondito con gli aspetti legati alla comunicazione.

Nella primavera 2007, 19 partecipanti hanno iniziato il primo corso in lingua tedesca. In 13 blocchi di due giorni, oltre a una conoscenza ecologica di base, è stata trattata soprattutto la relazione tra uomo e natura e si sono discussi ed esercitati i vari aspetti della comunicazione – la competenza principale del ranger. Sulla scorta di un progetto realizzato nel parco naturale del Gantersch, si sono dunque sperimentati gli strumenti della gestione di progetti e del marketing; inoltre, in occasione di un piccolo «Tour de Suisse», i partecipanti hanno conosciuto le problematiche e approfittato delle esperienze di persone che operano sul posto.

segue a pagina 3

Lavoro nel bosco con i giovani – Gli orientatori incontrano le professioni forestali – I visitatori del bosco come clienti – Riconoscere tendenze grazie allo scambio internazionale – Insolita esposizione d'arte nel bosco

Foto di copertina

Nel modulo dedicato alla gestione dei conflitti, sotto la guida di specialisti di «SIP Zürich», si è discusso ed esercitato il comportamento in situazioni difficili.

Indice

- 1 Approfondimento: I ranger svizzeri sono comunicatori professionisti
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Arriva il Ranger
- 5 Atelier di formazione Bergwald
- 6 Giornata informativa per orientatori professionali
- 7 Opportunità di dialogo ogni giorno
Perfezionamento in relazioni pubbliche
- 8 Intervista: Ingwald Gschwandtl
- 9 Consigli per formatori
- 11 Notizie da CODOC
Notizie in breve
- 12 Il suggerimento per un'escursione estiva

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di «battibecco»
uscirà nel novembre 2008.
Chiusura della redazione: 30.09.2008



Editoriale

L'attività di relazioni pubbliche deve avvenire in modo professionale

«Assassini d'alberi», «Distruttori di spazi naturali», «Impiccate i forestali, fintantoché ci sono ancora alberi». «Dopo un abbattimento, sembra che sia caduta una bomba – e ciò dovrebbe essere un bene per il bosco?»

Si tratta di reazioni esagerate dei visitatori del bosco, di fantasticherie di chi scrive, o è vero? Un briciolo di verità è certamente contenuto in ogni dichiarazione, dato che si tratta di percezioni della popolazione. Ammettiamolo pure, alla gente mancano sovente delle informazioni che fanno luce sul contesto e, a dipendenza della regione, le reazioni alla crescente attività d'abbattimento si manifestano in modi differenti. Non possiamo però limitarci a ignorare le preoccupazioni e le paure dei visitatori del bosco; le conoscenze che mancano possono essere fornite e questo è compito del servizio forestale. Ci vuole dunque tutta l'attività di relazioni pubbliche che sarà necessaria per riportare lo stato delle conoscenze della popolazione a tal punto che i lavori di raccolta del legname nel bosco sono accettati come un'utilizzazione ragionevole e sostenibile delle nostre risorse naturali. Dobbiamo però anche accettare che le esigenze della società nei confronti della politica informativa siano generalmente aumentate. Le attività di relazioni pubbliche devono oggi avvenire in modo professionale, coordinato e in giusta misura. Tra i compiti figura quindi anche quello di assicurarci nuove conoscenze e le tecniche necessarie con un adeguato perfezionamento.

Raccogliamo la sfida!

Daniel Wenk,
forestale, amministratore dell'associazione
d'economia forestale di Basilea Città e Campagna
e capocorso nella formazione forestale

Approfondimento

I ranger svizzeri sono comunicatori professionisti

Dopo un anno variato ed esigente, i futuri ranger hanno potuto mettere alla prova le loro conoscenze, in occasione degli esami finali dell'aprile 2008. L'elemento più importante era il lavoro d'esame, in cui i candidati mostravano di padroneggiare il difficile equilibrio tra *usare la natura* e *proteggere la natura*.

Particolarmente valutata la comunicazione

La comunicazione costituisce il perno su cui ruota il lavoro del ranger ed è valutata in modo particolare anche nell'ambito dell'esame finale. In situazioni predeterminate, i candidati dovevano consigliare le autorità comunali riguardo all'uso ricreativo di un lago artificiale e simulare la guida di ospiti stranieri in una riserva naturale.

Il 25 aprile 2008, 18 ranger soddisfatti hanno potuto ritirare il diploma conferito dal Centro di formazione forestale di Lyss. Questo corso pilota è stato un successo pieno, sia dal punto di vista del Centro di formazione forestale, sia da quello dei partecipanti. Si è riusciti a dare un profilo alla persona del ranger. Una dimostrazione chiara è costituita dalla fondazione, da parte dei corsisti, dell'Associazione professionale «Swiss-Rangers», avvenuta il giorno della consegna dei diplomi.

Le esperienze pienamente positive hanno indotto il Centro di formazione forestale di Lyss a intraprendere i preparativi per due nuove classi (in tedesco e francese). L'elaborazione del ciclo formativo è stata sostenuta dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ed è stato accompagnato anche dalla Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP). —

Patrick Bonfils, Centro di formazione forestale di Lyss



Andreas Zurbuchen

36, Habkern, Sorvegliante del paesaggio palustre Habkern/Sörenberg (parte del paesaggio di Habkern). Attività: collaborazione alla messa in atto del concetto d'informazione e di gestione dei visitatori «Lombachalp»

Il riscontro di un diplomato

«È stato un anno intenso, non da ultimo per via delle due settimane d'attività pratica, della preparazione degli esami e del lavoro finale scritto. Il corso strutturato a moduli è stato multiforme e il contenuto d'informazioni elevato. Come titolare di un posto di ranger già esistente, ho potuto colmare molte lacune per la mia realtà professionale quotidiana.»



Ospiti dell'Academia Engiadina, sotto la guida del prof. Felix Keller, i partecipanti si confrontano con il principale usufruttuario della natura in Svizzera: il turismo. Foto mad

Corso Ranger

- Pubblicazione corso Ranger 09/10 (D) da luglio 2008; termine d'iscrizione: 30.11.2008
- Pubblicazione corso Ranger 09/10 (F) da luglio 2008; termine d'iscrizione: 30.11.2008

Centro di formazione forestale Lyss, tel. 032 387 49 11, www.bzwlyss.ch, info-ranger@bzwlyss.ch

Organizzazione di categoria dei ranger

Associazione Swiss-Rangers:
www.swiss-rangers.ch oppure ranger@swiss-rangers.ch

I dati principali in breve

- Il primo corso di ranger si è concluso con buon esito nella primavera 2008. Sono stati diplomati 18 ranger. È possibile iscriversi ai prossimi corsi in lingua francese e tedesca.
- La competenza principale del ranger è la comunicazione che, nell'ambito del corso, si allena sulla scorta di progetti reali e della formulazione di domande.
- Una sfida importante per il ranger consiste nel trovare un equilibrio tra «usare la natura» e «proteggere la natura».
- Alla fine della formazione, i corsisti hanno fondato l'associazione professionale «Swiss-Rangers».



Nella riserva naturale Frauenwinkel (SZ), Christa Glauser, dell'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli, spiega ai ranger come funziona la gestione dei visitatori. Foto mad

Arriva il Ranger

Quelli della mia generazione sorrideranno senz'altro sapendo che in Svizzera in futuro incontreremo anche noi i Ranger. Senza nulla togliere alla nuova professione è impossibile – almeno per noi – non tornare con i ricordi ai tempi in cui i cartoni animati di Hanna e Barbera erano un classico del sabato sera e il signor Ranger con l'orso Yoghi era parte integrante del divertimento serale delle famiglie. Pensare di trovarselo davanti in qualche parco è quindi al tempo stesso strano e un po' buffo. In ogni caso questa nuova professione, che è proposta come un'offerta di perfezionamento, è un segnale al contempo positivo e negativo. Positivo perché indica un aumento d'interesse per la natura, una maggiore frequentazione di spazi che per anni sono stati dimenticati da tutti e che, complice l'aumento dello stress nei centri urbani, l'inquinamento e altro ancora, sono riscoperti da molte persone. Negativo perché le stesse persone che fuggono ambienti ormai poco ospitali o addirittura invivibili, invece di salvaguardare autonomamente gli ambienti che offrono loro svago e distensione, hanno bisogno di qualcuno che li sorvegli o addirittura li ammonisca per rispettare le più elementari regole della buona educazione. E badate bene che non stiamo parlando di

chi evita le passeggiate e le gite all'aria aperta come la peste preferendo a queste un hamburger e la play station, ma di chi si professa amante della natura. Perché dobbiamo essere ben in chiaro su una cosa: chi abbandona sacchetti e immondizia nei parchi naturali o in montagna, per esempio, non è chi se ne sta tranquillo e ozioso a casa sua, ma chi in questi luoghi ci è stato. Ma c'è un altro fatto che, per noi che lavoriamo nel settore forestale, è preoccupante: con il termine ranger, negli USA si definisce la guardia forestale, una figura professionale che in Svizzera abbiamo già ed è il forestale. E allora, se si propone un aggiornamento in questo ambito, ci sono solo pochi validi motivi. Io ne intravedo tre, magari un po' provocatori, forse contraddittori tra loro ma, in ogni caso, non propriamente positivi: il primo è che la professione di forestale non è sufficiente a coprire lo spettro d'attività del ranger per mancanza di contenuti, di approfondimenti e per una visione in generale troppo ristretta, limitata e forse anche un po' superata dell'ambiente naturale; il secondo è che la figura del forestale non è vista in modo abbastanza positivo da essere inserita in un contesto moderno di parchi regionali o nazionali; il terzo è che i forestali, pur avendo fatto diverse cose anche negli ambiti in cui opereranno i futuri ranger, hanno fatto troppo poco per rendersi visibili al grande pubblico e al mondo politico. Molti non saranno d'accordo con questo mio punto di vista, ma con l'introduzione di questa nuova figura professionale è stata fatta una scelta politica e pratica chiara e questo è un messaggio – e non è il primo – che il settore forestale deve saper cogliere al più presto!

—
Nicola Petrini



Foto mad



Apprendiste di banca in attività quanto mai insolita, di fronte a uno scenario mozzafiato: esperienze indimenticabili. Foto mad



Nelle settimane di progetto, i giovani abbattano regolarmente degli alberi alti dietro istruzione professionale. Imparano molto sulla raccolta del legname e sulla sostenibilità; possono però anche vivere avventure singolari e fare esperienze pratiche. Foto mad

Atelier di formazione Bergwald

Il lavoro nel bosco con i giovani è sostenibile

L'atelier di formazione Bergwald (BWBW) dispone di una metodica che vale come modello esemplare per un'efficace «formazione per lo sviluppo sostenibile». Dei gruppi che sorgono da un polo di circa 90 capicorso e capigruppo qualificati, quasi tutti operatori forestali, la mettono in pratica nell'ambito di settimane di progetto con classi scolastiche e giovani..

In pedagogia si tratta in primo luogo sempre della formazione e dello sviluppo di ragazzi o di giovani. A causa delle diffuse circostanze dell'apprendimento cerebrale e virtuale e del crescente allontanamento dalla natura che queste comportano, è in forte aumento la richiesta di offerte formative compensative. Allo stesso modo, i problemi di tipo sociale e individuale nelle scuole invocano addirittura un nuovo tipo di eventi formativi rivolti allo sviluppo della comunità e della personalità. In tal senso, il BWBW offre da 13 anni delle settimane di progetto, condotte da professionisti nel bosco di montagna. Queste sono legate in modo mirato a una formazione per lo sviluppo sostenibile.

Perché proprio il bosco di montagna?

Nel bosco di montagna è possibile vivere a fior di pelle le forze elementari della natura ed è evidente la relazione tra l'azione protettiva e la cura del bosco. Dove, altrimenti, sarebbe possibile comunicare in modo più chiaro l'interazione tra uomo e natura e in modo più concreto l'idea della sostenibilità?

Un altro punto a favore è costituito dal terreno esigente e dal clima aspro, che portano i giovani a raggiungere i loro limiti in modo del tutto naturale: sfide ed esperienze di cui hanno assolutamente bisogno in questa fascia d'età e che altrimenti cercano altrove, sovente in contesti molto problematici.

Per questo motivo e per molti altri, il bosco di montagna si è affermato come un eccellente campo di sperimentazione per attività pedagogiche con i giovani.

Relazioni pubbliche – anche per il bosco

Finora il BWBW ha praticato comparativamente poca attività di relazioni pubbliche ai sensi di un'acquisizione mirata. Molte prenotazioni si realizzano attraverso contatti personali e poi attraverso il passaparola. Negli ultimi anni, questo è stato completato dalla spedizione di prospetti. Nel frattempo, il principale mezzo pubblicitario è diventato chiaramente il sito web.

Altri mezzi pubblicitari sono stati anche degli articoli redatti da noi oppure rapporti di terzi in riviste specializzate, pedagogiche e forestali, e naturalmente i circa 200 servizi giornalistici che sono apparsi finora sulle numerose settimane di progetto svolte effettivamente in tutte le quattro regioni linguistiche. Questi sono stati completati da diversi servizi radiofonici e televisivi.

Questi rapporti hanno naturalmente sempre implicato anche relazioni pubbliche per il bosco e per i settori forestali. L'interesse della maggior parte dei forestali, che prendono volentieri le settimane di progetto BWBW come occasione per una giornata mediatica, prova chiaramente l'utilità di questa sinergia.

Christoph Leuthold, dott. sc. nat., ing. forestale ETH, amministratore BWBW

L'atelier di formazione **Bergwald** si è costituito nel 2007, dopo 11 anni in veste di progetto presso SILVIVA, come istituzione autonoma per la pedagogia giovanile e l'educazione ambientale ed è una fondazione d'utilità pubblica dal 2008.

È attivo nelle regioni di montagna di tutte e quattro le regioni linguistiche della Svizzera e al momento realizza annualmente circa 40 settimane di progetto di formazione pratica con circa 800 giovani provenienti da tutta la Svizzera. Collabora strettamente con gli operatori forestali e altri committenti nelle zone d'intervento. Al momento ci sono buoni contatti con circa 100 settori forestali e comuni di montagna in 14 cantoni alpini.

Altre informazioni su: www.bergwald.ch (per il momento solo in lingua tedesca). La segreteria fornisce informazioni anche in lingua italiana o francese: tel. 033 438 88 38.

Il panettiere fa il pane; che cosa fa il selvicoltore?

Come conquistare orientatori professionali per il bosco e le professioni forestali? Mostrando loro le attività forestali all'aperto e permettendo loro di parteciparvi. All'inizio di giugno, 40 orientatori professionali hanno potuto vivere una variegata giornata informativa, organizzata dall'Associazione svizzera per l'orientamento scolastico e professionale in collaborazione con il Centro di formazione forestale di Lyss e CODOC.



Gli orientatori in cammino verso la loro «missione». Foto R. Zellweger

Alan Kocher, direttore del CEFOR Lyss, ha introdotto nel tema sulla scorta di diversi oggetti di legno. Ha mostrato ai visitatori una scodella di bella forma, fatta con legno d'ontano, un contenitore con pellets, una cartolina di legno e un pezzo d'abete bianco, poiché è su colonne d'abete bianco che si regge la costruzione dell'odierno Centro di formazione forestale. Gli orientatori professionali hanno tastato e annusato questi prodotti. Ha suscitato vivo interesse soprattutto il cuscino imbottito con trucioli di cembro.

Informazioni sulle professioni forestali

Molto sta cambiando nelle professioni forestali. L'economia forestale e del legno sta vivendo un boom a livello mondiale. Il fabbisogno di legname è in aumento; lo stesso vale per le esigenze della società nei confronti del bosco e la richiesta delle sue molteplici funzioni. Urs Moser, specialista della formazione e ing. forestale ETH, ha illustrato prospettive future e possibili modelli di carriera. È pronto un intero ventaglio di possibilità formative interessanti: dal selvicoltore caposquadra, passando dal ranger e dal forestale SSS, all'ingegnere forestale SUP, fino al «Master of Science». Le cifre concernenti la formazione dei forestali rasentano al momento appena la metà della domanda. Eppure le professioni forestali offrono ai giovani delle prospettive come non se ne vedevano da un bel po'.

Esperienza pratica

Dopo il blocco informativo, gli orientatori erano attesi nel bosco dal forestale Jonas Walther e dalla sua squadra. In gruppi, ci si è accinti al lavoro pratico nella cura dei margini del bosco e nella piantagione. Regnava un'atmosfera allegra. Gli orientatori

professionali hanno diradato il margine del bosco con cesoie, trascinando interi cespugli nel sottobosco, dove sono stati lasciati sul terreno e possono essere usati da diversi animali come riparo. Hanno scavato buche per gli alberelli, che hanno piantato e munito di reti per proteggerli dai caprioli. Intanto si sono intavolate molte conversazioni informative tra gli specialisti del bosco e gli orientatori professionali.

È stato suggestivo il pranzo presso una capanna forestale, dove gli ospiti degli specialisti del bosco hanno ricevuto un vitto principesco. Dopo un altro turno di lavoro pratico, un ranger di nuova leva ha raccontato della sua attività multiforme.



Gli orientatori nella cura dei margini del bosco. Foto R. Zellweger

Futura TV

La giornata ha offerto ai partecipanti anche uno sguardo nell'attività di una redattrice televisiva e di un cameraman. Una squadra di Futura TV ha accompagnato la giornata. Il reportage può essere visto su www.futura.tv.

«Fino ad oggi, l'impressione perdura inalterata: il corso ASOSP menzionato in precedenza è stato il migliore che abbia mai frequentato», osserva una partecipante nella sua lettera di ringraziamento. «Quel giorno, la miscela di teoria e di pratica è stata perfetta. I relatori hanno presentato i punti più importanti in breve, il tempo è stato della partita, il vettovagliamento nel bosco è stato eccezionale e ciò che mi ha sicuramente impressionato e colpito di più è che tutti i partecipanti sono legati anima e corpo alla loro rispettiva professione!»

Regula Zellweger, psicologa dipl.,
orientatrice professionale e nella carriera

Opportunità di dialogo ogni giorno

In Svizzera esiste la libertà d'accesso al bosco (CC 699). Ogni giorno, innumerevoli visitatori del bosco provenienti dai più differenti gruppi della popolazione prendono la via del bosco. Un'opportunità ideale per venire a conoscenza delle esigenze e delle richieste dei clienti e per trasmettere importanti messaggi sul bosco e sull'azienda forestale a tutte le persone.

In estate, il 96% della popolazione svizzera si reca nel bosco (in inverno il 87%), il 58% addirittura più volte per settimana (in inverno il 38%). Il bosco ha un significato estremamente importante, per la maggior parte delle persone.

Il confronto quotidiano da parte delle aziende forestali e dei proprietari di bosco con le persone che approfittano del tempo libero costituisce in parte un peso e una sfida; allo stesso tempo offre un'ottima opportunità per cercare attivamente il dialogo con i visitatori del bosco, i clienti dell'azienda forestale. La comunicazione nel bosco avviene attorno a informazioni d'ordine generale e relazioni pubbliche (p.es. pannelli informativi, percorsi tematici), provvedimenti di gestione delle visite (p.es. norme, divieti) oppure stimoli (p.es. focolari, panchine). Dei provvedimenti positivi per gestire le visite riscuotono comprensibilmente un grado d'accettazione più elevato che le norme o i divieti. Sono particolarmente importanti i contatti personali diretti, a livello di colloquio individuale oppure in occasione di presentazioni ed escursioni guidate nel bosco.

Dietro al ciclista apparentemente aggressivo si nasconde forse l'affabile compratore di candele finlandesi di domani, la tipa cool che fa jogging è probabilmente la subentrante designata del vicepresidente del consiglio d'amministrazione del più importante acquirente di legname della regione e può darsi che il signore anziano con il cane indomito sarà eletto in consiglio comunale tra due settimane. Le persone che visitano il bosco sono clienti e partner dell'azienda forestale.

Myriam Angehrn e
Andreas Bernasconi, Pan Berna



Con tutti i sensi accesi alla scoperta del bosco. Foto mad

Perfezionamento in relazioni pubbliche

La pedagogia forestale porta conoscenze pratiche

Gli operatori forestali sono esperti del bosco; SILVIVA è esperta di formazione forestale e di relazioni pubbliche. Con corsi e moduli, la fondazione offre un perfezionamento interessante per operatori forestali.

Un messaggio incontra il favore del pubblico, quando è attraente e adattato in modo ottimale al livello, all'interesse e all'età dei destinatari. È proprio questo know-how che il modulo di pedagogia forestale intende trasmettere. Gli operatori forestali acquisiscono le basi per la pianificazione e l'esecuzione di escursioni nel bosco.

L'obiettivo: i professionisti forestali comunicano a ragazzi e giovani, ma anche a un vasto pubblico (p.es. organi decisionali) conoscenze sul bosco e sull'attività del forestale in forma adeguata ai vari destinatari – e offrono loro la possibilità di vivere delle esperienze nel bosco coinvolgendo tutti i sensi.

Il modulo A4 Pedagogia forestale fa parte della struttura modulare Bosco della Commissione qualità CQF e dura cinque giorni (distribuiti su due fine settimana).

Il modulo A4 Pedagogia forestale sarà svolto in lingua tedesca. Per informazioni sui corsi in lingua italiana: SILVIVA, Coordinazione Sud delle Alpi, tel. 091 224 80 24.

Peter Kyburz, responsabile Appuntamento bosco

La fondazione SILVIVA

SILVIVA è una fondazione per l'educazione ambientale e il bosco attiva a livello nazionale. Da 20 anni, SILVIVA persegue l'obiettivo di promuovere e fornire educazione ambientale che ha per tema e per scenario lo spazio vitale Bosco.

Gli obiettivi, i contenuti e i metodi di SILVIVA sono molteplici:

- formazione e perfezionamento nell'ambito della relazione Uomo – Natura
- esperienze elementari e formazione orientata all'azione per ragazzi e giovani
- coordinamento e consulenza nel campo dell'educazione ambientale e forestale
- attività di relazioni pubbliche sulla tematica Bosco e società
- sviluppo di concetti per l'educazione ambientale e il bosco con riferimento a cultura, economia, ecologia, salute, turismo e sviluppo sostenibile

Altre informazioni: SILVIVA, Coordinazione Sud delle alpi, casella postale 40, 6949 Comano, www.silviva.ch

«Lo scambio internazionale è importante»

Le relazioni pubbliche a livello forestale sono necessarie su vasta scala. L'intervista con Ingwald Gschwandt, responsabile del Forest Communicators Network FCN e capo della divisione di politica forestale e nazionale nel Ministero dell'ambiente di Vienna, spiega in che modo le richieste forestali trovano ascolto attraverso la collaborazione internazionale.*



L'austriaco Ingwald Gschwandt è convinto che lo scambio internazionale contribuisce allo sviluppo di strategie informative solide.

Perché si devono fare relazioni pubbliche a livello internazionale?

Un'efficace attività di relazioni pubbliche a livello locale è insostituibile. Allo stesso tempo, l'immagine del mondo che hanno i cittadini, anche per quanto riguarda il bosco, è caratterizzata in misura crescente dalle corrispondenze globalizzate fornite dai mass-media. Lo scambio internazionale è importante per riconoscere precocemente le tendenze dell'opinione pubblica e sviluppare insieme delle strategie informative.

Dove si situa il collegamento tra le attività nazionali e internazionali?

Le condizioni quadro per i boschi e per la loro gestione differiscono molto da un paese all'altro. I punti chiave sono pure posti in conformità a tali differenze. Ci sono inoltre delle tematiche attuali, che riguardano tutti: per esempio il ruolo dei boschi nella protezione del clima (riduzione delle emissioni), l'aumento della richiesta di bioenergia, l'utilizzazione sostenibile delle eccedenze di legname o la redditività nel bosco. Non per niente la settimana europea del bosco, che si svolgerà per la prima volta dal 20 al 24 ottobre 2008, sarà incentrata sugli argomenti: clima, bioenergia e acqua (www.wochedeswaldes.at).

Ci sono paesi con un ruolo pioniero nell'ambito delle relazioni pubbliche in campo forestale?

Di principio, ci sono interessanti esempi di comunicazione riferita al bosco in quasi tutti i paesi. In paesi con una gestione forestale

industrializzata, come il Canada o in Scandinavia, essa è organizzata in modo particolarmente professionale. Molti altri paesi perseguono progetti fantastici nell'attività con gli scolari. In Gran Bretagna si sta svolgendo un'impressionante campagna concernente il bosco e il mutamento climatico, visto da istituzioni nazionali e internazionali come un impulso per iniziative individuali.

Cosa devono ottenere le relazioni pubbliche in campo forestale in Europa nei prossimi 20 anni?

Le relazioni pubbliche in campo forestale devono riuscire a convincere i cittadini, le persone che influenzano l'opinione pubblica e gli organi decisionali, che:

- il bosco non è il problema, bensì una parte della soluzione a problemi attuali come il mutamento climatico e l'approvvigionamento energetico;
- la gestione sostenibile dei boschi è necessaria per approntare in modo equilibrato e a lungo termine l'immagazzinamento dell'anidride carbonica, la materia prima legno, la funzione protettiva, lo spazio ricreativo e molto di più;
- un'economia forestale sostenibile ha bisogno di specialisti ben preparati.

Sono necessarie delle offerte formative specifiche per gli operatori forestali o bisognerebbe piuttosto lavorare con specialisti della comunicazione?

Le due varianti sono necessarie. Chiunque lavora nel settore forestale; è anche un comunicatore. Delle conoscenze minime in comunicazione professionale sono indispensabili e dovrebbero far parte della formazione forestale di base, mentre le offerte di perfezionamento completano questa formazione delle persone particolarmente interessate. La collaborazione con agenzie PR va perseguita secondo i casi.

Intervista: Philippe Domont

** Il Forest Communicators Network FCN è un gruppo di lavoro istituito dal Comitato del legno della Commissione economica europea (ECE) e dalla Commissione forestale europea della FAO. Il FCN è impegnato nell'ambito della prima settimana europea del bosco (20-24 ottobre 2008). Il prossimo incontro della commissione avrà luogo a Lyss dal 28 settembre al 1 ottobre 2008.*

Altre informazioni concernenti questa rete sono disponibili su www.unece.org/trade/timber/pr/pr.htm e attraverso il responsabile: ingwald.gschwandt@lebensministerium.at



Valutare il grado di formazione degli apprendisti

2
agosto 2008

Care formatrici, cari formatori,



l'essere umano è abitudinario per natura. Infatti, è assai gradevole sapere come si svolgeranno le cose, siccome questo ci dà un senso di sicurezza che è una delle nostre esigenze fondamentali.

“Diario di lavoro” e “Rapporto di valutazione” sono espressioni molto radicate nella formazione forestale; tuttavia la nuova ordinanza sulla formazione porta con sé anche nuovi termini. In questa edizione ci occupiamo del nuovo “Rapporto di formazione”.

Daniel Wenk

Il rapporto di formazione

L'istruzione di base deve portare alla formazione di un buon lavoratore nell'arco di 3 anni. A scadenze regolari – ovvero ogni semestre – è nostro compito valutare lo stato di formazione dei nostri apprendisti. Questo va poi annotato in un documento che oggi è definito “**Rapporto di formazione**”.

Ora è tutto migliorato? Non è che si possa dire così, ma ora è tutto meglio strutturato, più trasparente e il sistema è valido in modo uguale per tutte le aziende formatrici della Svizzera. Vale però ancora il principio secondo cui: chi si dedica con gioia alla formazione di giovani professionisti, ne trarrà buoni risultati anche in futuro.

Formare, valutare, assegnare note

Come in precedenza il rapporto di formazione dev'essere redatto ogni semestre. Sostanzialmente nel formulario non ci sono grandi modifiche. Infatti è ancora composto da 4 parti principali:

1. competenza professionale
2. competenza metodologica
3. competenza sociale
4. competenza personale

Quale novità vi è il fatto che il rapporto dev'essere compilato e inviato alla sede della scuola professionale (Scuola agraria Mezzana – 6828 Balerna). I termini per l'inoltro del rapporto, in Canton Ticino, sono il 31 dicembre e il 15 giugno.

L'obbligo di assegnare delle note può suscitare delle opposizioni. Spesso ci si chiede come sia possibile valutare le competenze metodologiche, sociali e personali. Certamente non si tratta di un compito facile, ma con la mano sul cuore, non dobbiamo forse ammettere che già finora assegnavamo delle note? Infatti inconsapevolmente facevamo distinzione tra *molto buono*, *buono*, *sufficiente* e *insufficiente*. Ora non dobbiamo fare nient'altro che commutare in note tali giudizi.

Attenzione però a non cadere nella cosiddetta *trappola dei punteggi*. La tentazione di creare e utilizzare una griglia è grande, poiché questo sistema permette di condensare tutto in un metodo matematico. E in poco tempo, *voilà*: ecco la nota media della valutazione. È però indispensabile porsi la domanda se tutti i criteri sono da ponderare in modo equivalente o meno.

L'esperienza sviluppata con i corsi per gli esperti d'esame suggerisce che in fondo è utile integrare una propria valutazione intuitiva. È dunque importante che nel "Rapporto di formazione", unitamente alla valutazione sintetica da A a D, si compili anche la colonna "Motivazioni e osservazioni". I commenti e le riflessioni personali servono non solo nel caso ci siano delle difficoltà d'apprendimento, ma anche quando tutto va bene e la crocetta è riposta su A o B. Infatti, i motivi che hanno portato a definire la valutazione e l'attribuzione della nota, dovrebbero essere compresi bene anche da altre persone esterne che leggono il rapporto.

Consigli per compilare il "Rapporto di formazione"

- All'apprendista dev'essere permessa l'autocritica che, sebbene non sia un esercizio particolarmente apprezzato, permette di sviluppare una capacità di valutarsi personalmente in modo realistico (favorisce le competenze personali e sociali).
- La valutazione relativa alla "Documentazione dell'apprendimento", siccome è parte integrante della nota del "Rapporto di formazione", è da assegnare prima del colloquio.
- È molto importante prepararsi con tempo e in modo serio al colloquio. Compilare frettolosamente il formulario 15 minuti prima dell'incontro porta a ben poco.
- Durante la formulazione delle note è opportuno non cadere nella *trappola dei punteggi*; vale a dire valutare anche in base al proprio intuito e a proprie sensazioni.
- Quando le prestazioni sono ottime è giusto e corretto assegnare la nota 6. Quando i risultati sono insufficienti è altrettanto importante avere il necessario coraggio e attribuire una nota insufficiente.
- Per prepararsi al colloquio è anche utile seguire i consigli contenuti nel classificatore "Manuale per la formazione degli apprendisti in azienda", capitolo B6, pagina 177 (vedi ulteriore documentazione).

Ulteriore documentazione relativa al tema:

- > csfp: "Manuale per la formazione degli apprendisti in azienda" (questo classificatore è pure una nuova componente del modulo H2, corsi per formatori) www.dbk.ch, tel. +41 (0)848 999 001 – italiano.
- > "Rapporto di formazione" e "Modulo delle note relative al rapporto di formazione": questi documenti possono essere scaricati dal sito web www.codoc.ch – e sono inoltre contenuti nel classificatore "Documentazione dell'apprendimento", anch'esso ottenibile presso CODOC.



Foto: Mario Tabozzi

"Oggi viviamo nel buon vecchio tempo di domani."

Prossima edizione

La prossima edizione uscirà nel novembre 2008 e sarà dedicata alla "Documentazione dell'apprendimento in azienda", come ora si chiama quello che finora era il libro di lavoro.

Avete dei riscontri, degli impulsi o degli argomenti preferiti? Accoglieremo con piacere le vostre reazioni.

Sigla editoriale

Consigli per formatori
n. 2, agosto 2008

Redazione
Daniel Wenk, Rolf Dürig, Michele Fürst

CODOC
Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Casella postale 339, CH-3250 Lys
Telefono 032 386 12 45
E-Mail info@codoc.ch
Internet www.codoc.ch

Nuovo libro di lavoro

CODOC ha riveduto il libro di lavoro per gli apprendisti selvicoltori e lo ha recentemente pubblicato con il nuovo titolo di «Documentazione dell'apprendimento». Con il nuovo raccoglitore, le persone in formazione e i formatori hanno a disposizione uno strumento moderno e utile per l'elaborazione dei rapporti di lavoro. Il raccoglitore è disponibile in lingua italiana, francese e tedesca e costa Fr. 48.–.

Nuovo DVD «Conoscenze professionali Selvicoltore/Selvicoltore»

CODOC ha rielaborato anche il DVD di conoscenze professionali che finora era disponibile solo in lingua tedesca. Esso contiene ora il modulo dedicato ad alberi e arbusti e i documenti in formato pdf del manuale stampato, anche in lingua italiana. Il modulo dedicato ad alberi e arbusti è stato ampliato di alcune specie arboree. È pure stata semplificata la gestione. Il DVD è allegato al manuale di conoscenze professionali. È però ottenibile anche singolarmente, al prezzo di Fr. 48.–.

Pubblicità per le professioni forestali

Dal 25 al 27 giugno, CODOC ha partecipato a un'esposizione speciale delle professioni verdi nell'ambito della fiera ÖGA (il salone svizzero del giardinaggio, della frutticoltura e dell'orticoltura) svoltasi a Öschberg. Presso due stand sono state presentate le professioni forestali con i loro rispettivi percorsi formativi. Di volta in volta, un apprendista selvicoltore si è messo a disposizione per rispondere alle domande delle visitatrici e dei visitatori interessati.



Foto R. Dürig

Suggerimento per internauti

Abitare su un albero!

Ecco una pagina davvero curiosa per gli amanti dello stile «Barone Rampante». Guardare per credere!

<http://www.baumraum.de>

Conoscete pagine internet che possono essere interessanti per il settore forestale. Allora inviatecele, vi ricompenseremo con 50.– per ogni collegamento interessante che potremo pubblicare.



Notizie in breve

Nomina del nuovo Capo della Sezione forestale cantonale

In Ticino l'ingegnere Roland David ha sostituito l'ing. Marco Delucchi alla testa della Sezione forestale cantonale. L'ingegner David, già presidente dell'AIFT, Gran Consigliere e sindaco di Faido, avrà quindi il non facile compito di gestire ca. la metà del territorio ticinese, una superficie forestale non indifferente. All'ing. Roland David auguriamo un ottimo inizio in questa sua nuova attività.

Nuovi conducenti di macchine forestali, responsabili per l'impiego della teleferica forestale e selvicoltori caposquadra

Di nuovo, nel corso dell'ultimo mezz'anno, alcuni diplomandi hanno superato felicemente il loro esame professionale. Tra i responsabili per l'impiego della teleferica forestale si trova anche un ticinese: Nicola Sassella di Biasca. «battibecco» si congratula con lui per il superamento dell'esame e gli augura molto successo nel suo futuro percorso professionale.

La CFFF sostiene i provvedimenti della sicurezza sul lavoro

Con un leggero cambiamento nella composizione, all'inizio di giugno la Commissione federale per la formazione forestale (CFFF) ha iniziato il suo nuovo periodo legislativo 2008–2011. Sotto la guida di Andreas Bernasconi, la commissione ha discusso numerosi temi importanti della formazione, tra cui quello della sicurezza del lavoro nelle aziende formatrici. La CFFF sostiene tutti i provvedimenti che sono stati sviluppati nell'ambito del progetto «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nelle aziende forestali formatrici». La commissione ha pure approvato il rapporto finale del progetto «Formazione di base per conducenti di macchine forestali». La CFFF ha inoltre discusso diversi progetti nuovi, tutti approvati in linea massima. Informazioni: www.codoc.ch

Fondo per la formazione professionale forestale in dirittura d'arrivo

Il fondo per la formazione professionale forestale si è ripresentato come trattanda principale nella riunione di giugno dell'associazione Oml forestale, che lavora a pieno ritmo alla sua realizzazione. Dopo il ritiro del ricorso inoltrato dai proprietari di bosco bernesi, il fondo per la formazione professionale forestale dovrebbe ora essere realizzato in tempi brevi. Come responsabile del fondo, l'associazione Oml forestale spera che l'obbligatorietà generale possa essere ottenuta ancora nel corso dell'anno. Il suo obiettivo è quello che il fondo per la formazione professionale forestale inizi a funzionare entro il 1.1.2009. Nella sua riunione di giugno, il consiglio direttivo dell'associazione Oml forestale ha accolto come membro l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) – rappresentato da Otto Raemy. Si è inoltre occupato del progetto «Piano didattico quadro per la formazione dei forestali», che l'Oml forestale ha avviato all'inizio dell'anno.

Appuntamento a Faido con il Pentathlon del boscaiolo

Il Pentathlon del boscaiolo e la Fiera forestale si svolgeranno a Faido il 20 di settembre. Lo stesso giorno, uscirà anche il prossimo numero di Forestaviva, ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
 (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).
 Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico
 della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno
 ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Il suggerimento per un'escursione estiva

Fantasticherie sensoriali nella natura

Nel canton Vaud, è possibile visitare un'insolita esposizione d'arte che durerà fino al 20 settembre. 40 scultori e artisti plastici provenienti da 13 cantoni, presentano le loro opere all'aria libera, nella natura. Le sculture sono distribuite lungo un percorso di 4,5 km, che segue il corso di un pittoresco fiumicello e conduce attraverso campi, boschi e villaggi. L'esposizione è un incontro con arte contemporanea in un paesaggio incantevole e invita i visitatori a una passeggiata sensoriale e contemplativa.

Informazioni sull'esposizione «Assens, les sens en tous sens»: partenza da Assens VD (ca. 12 km a nord di Losanna), entrata libera, si raccomandano buone calzature, www.espace-culturel.ch, tel. 021 882 16 27.,



Foto R. Dürig



Risposta all'indagine dell'edizione precedente

In che modo, gli apprendisti possono lavorare senza incidenti?

La prevenzione degli infortuni inizia nella testa. Le cifre che riguardano gli infortuni non muteranno in positivo fintantoché l'opinione: "Ormai gli infortuni succedono; non ci si può fare un granché" predomina ancora tra chi serve da esempio nell'economia forestale.

L'aspetto più importante perché le persone in formazione lavorino senza infortuni è l'assistenza assidua da parte dei formatori che curano quotidianamente la cultura della sicurezza nell'azienda. Malvisti, ma oltremodo efficaci, sono i sistemi bonus-malus che influiscono finanziariamente sui lavoratori e sui datori di lavoro. Ottengono effetti anche i controlli della Suva.

La documentazione concernente la prevenzione degli infortuni nelle aziende formatrici, attuale, di qualità elevata ed esaustiva, è sufficiente e non ha bisogno d'ulteriore ampliamento quantitativo poiché, come menzionato in precedenza: la prevenzione degli infortuni inizia nella testa!

Daniel Bürgi, forestale Flerden, Heinzenberg GR

Foto mad

